

Sintesi delle attività del progetto di sistema “Contrasto alla zanzara tigre” Triennio 2017/19

Nel triennio 2017-2019 il progetto di sistema “Contrasto alla zanzara tigre” è stato promosso da 18 Ceas e ha coinvolto nei primi due anni scolastici circa 15.000 studenti e 200 scuole. Sulla base delle adesioni raccolte per l’anno scolastico 2019-2020 si prevedeva di raggiungere un numero complessivo di 20.000 alunni di 250 scuole primarie e secondarie.

Purtroppo, alla luce dell’emergenza e del lockdown imposto dalla pandemia Coronavirus, molte delle attività già programmate dai Ceas con le scuole per i mesi primaverili non si sono potute realizzare. Sono state quindi elaborate, in condivisione tra Ceas e scuola, nuove modalità per portare a termine nel miglior modo possibile il progetto entro il 30 settembre 2020.

Tutte le nuove attività prospettate, sia in sostituzione dei progetti non conclusi che ad integrazione di quelli parzialmente realizzati, sono state condivise con il CTR Educazione alla sostenibilità di Arpa come opportune alternative in base ai singoli contesti territoriali di Ceas e scuole coinvolte.

La maggior parte dei Centri ha portato a termine i percorsi rimodulati, dando prova di grande impegno e sforzo organizzativo sia nell’elaborare nuove modalità educative/formative, orientandosi sulla didattica a distanza, sia sostituendo, in molti casi, i progetti scolastici con attività rivolte alla popolazione.

In questi tre anni è stato prioritario fornire strumenti, promuovere conoscenza e consapevolezza sul tema e divulgare le buone pratiche per prevenire e ridurre gli ambienti di sviluppo delle zanzare. L’attività di divulgazione nelle scuole è utile anche per la capillarità del target raggiunto: attraverso gli studenti e gli insegnanti, le informazioni arrivano ai nuclei famigliari di appartenenza con un effetto di amplificazione. Alunne e alunni sono stati protagonisti nel monitorare i giardini delle scuole e nell’osservazione diretta dei campioni raccolti, ragazze e ragazzi delle superiori si sono impegnati in un percorso di alternanza scuola-lavoro sperimentando in campo le loro capacità di “giovani entomologi”: una ricerca scientifica di studio del territorio limitrofo agli istituti e/o alle aree di residenza dei ragazzi.

Alcuni giovani volontari selezionati tra i disoccupati e i richiedenti asilo, dopo aver partecipato a un corso di formazione mirato, a cura dei servizi sociali, hanno svolto un porta a porta nei comuni visitando i giardini delle abitazioni private di oltre 6.000 famiglie e offrendo loro consigli e un aiuto concreto per l’individuazione ed eliminazione dei focolai larvali.

Alle famiglie e ai cittadini dei comuni coinvolti nel progetto è stato offerto uno spettacolo teatrale che racconta l’epidemia da virus Chikungunya che nell’estate 2007 ha coinvolto il territorio romagnolo.

Quest’anno, compatibilmente con le limitazioni imposte dall’emergenza Covid, le iniziative rivolte alla cittadinanza come infopoint, distribuzione gratuita di larvicidi e tutotraggio porta a porta, hanno permesso di dare continuità all’azione informativa di prevenzione e contrasto alla proliferazione delle zanzare, riscuotendo interesse e apprezzamento.